

[LA CHIESETTA ELETTA DAL FAI A "LUOGO DEL CUORE"]

S. Teregua, gioiello restaurato

Autorità, cittadini e turisti ieri hanno ammirato i lavori eseguiti dall'associazione

VALFURVA Il sogno è diventato realtà e la chiesa della Santissima Trinità di Teregua, in Valfurva, è tornata all'antico splendore. Merito di un paziente e certosino lavoro di restauro, ma soprattutto della passione e dell'impegno con i quali l'associazione "Teregua" è riuscita a coinvolgere privati cittadini, sponsor e istituzioni in quella che è stata un'azione corale sfociata nell'inaugurazione di ieri.

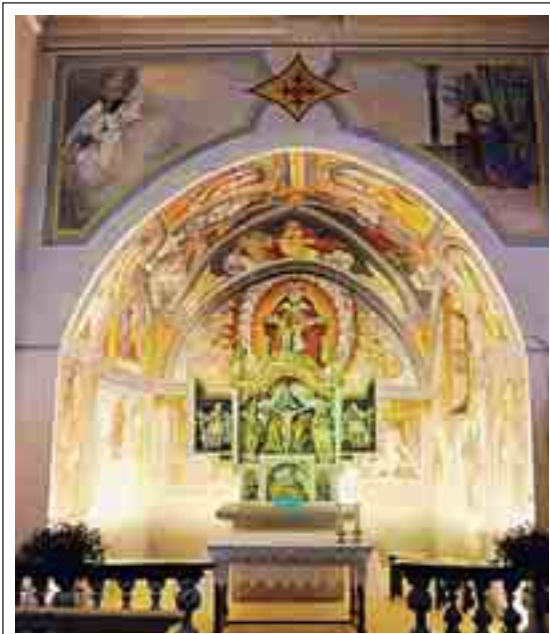
Prima della visita alla chiesa un auditorium gremito in ogni ordine di posto, a sant'Antonio Valfurva, per ammirare la precisa spiegazione del lavoro svolto - con tanto di raffronto fotografico sul prima e dopo i restauri - da parte dell'architetto Stefano Tirinzoni.

A fare gli onori di casa il sindaco Gianfranco Saruggia, che ha parlato della chiesa di Teregua come di «un valore aggiunto per la nostra comunità», seguito dal prefetto di Sondrio, Chiara Marolla, e dal vicepresidente provinciale Pier Paolo Corradini, che ha sottolineato l'impegno della Provincia in questa partita dal momento che l'ente gestirà i 100.000 euro del Club Lombardia donati per il restauro dell'edificio sacro. Un apporto significativo, pari a circa un terzo delle risorse necessarie per il restauro della chiesa, iniziativa supportata dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano) che ha sostenuto in maniera decisiva la chiesa di Teregua. Perché nel 2004 questo tempio di culto è diventato un "caso" nazionale giungendo al quarto posto nel censimento promosso dal Fai grazie al quale la chiesa è stata votata come "luogo del cuore" con ben 3142 segnalazioni.

«Il Fai - ha spiegato Marco Vitale - ha creduto in questo progetto in quanto voluto e segnalato da tanta gente. Questa chiesa è un simbolo di storia, della cultura e dell'identità di un popolo: qui ci sono le radici di molte persone». Vitale ha poi portato i saluti di Marco Magnifico, direttore generale del Fai, che ha sottolineato un ricordo speciale per l'anima dell'associazione Teregua, Elio Bertolina. «Oggi - ha commentato Bertolina - si è realizzato un sogno. Quest'opera di restauro è un dovere nei confronti della storia, un obbligo verso i nostri vecchi che anni fa hanno investito molto sul piano umano, prima ancora che economico, sicuramente risorse maggiori rispetto a quelle necessarie per il restauro. Da statuto oggi dovrei sciogliere l'associazione Teregua, nata il 25 ottobre 2005, ma rinvio questo adempimento a quando saranno trovati i fondi necessari anche per garantire la visibilità della chiesa e la manutenzione».

Presenti alla cerimonia di inaugurazione anche il presidente della Comunità Montana Alta Valtellina, Luca Pozzi, il sindaco di Bormio, Elisabetta Ferro Tradati, la giunta di Valfurva al gran completo, Miro Fiordi in rappresentanza del Credito Valtellinese che ha finanziato l'intervento unitamente a Intesa SanPaolo, alla Pro Valtellina (presente Renato Pedrini), alla Mapei che ha fornito i materiali per il restauro e al Parco Nazionale dello Stelvio oltre all'apporto significativo della Regione Lombardia.

Daniela Gurini



UN LAVORO ACCURATO

Grazie all'associazione che porta il nome della chiesetta si è riusciti a raccogliere i fondi necessari al restauro che è durato oltre due anni ed ha impegnato diversi professionisti

FOTO LAB

[UNA PICCOLA CHIESA DALLA GRANDE STORIA]

Eretta nel 1521, fu incendiata e ricostruita e negli ultimi due anni è stata rimessa a nuovo

VALFURVA Nascosta tra le case dell'omonima frazione di Valfurva, la chiesa della Santissima Trinità di Teregua è sorta per volere di una piccola comunità tra il 1521 e il 1546. Si tratta di un piccolo edificio a sala unica che, insieme a una ancona d'altare di scuola tirolese, presenta un ciclo di affreschi absidali dipinti nel 1546 dal bresciano Vincenzo de Barberis, attivo per trent'anni in Valtellina.

Il racconto pittorico che Vincenzo De Barberis svolge nell'abside della chiesa di Teregua è dominato dall'iconografia della Trinità e dei quattro Evangelisti, ma al tempo stesso rende omaggio alla devozione popolare: Agata, Agnese, Lucia, Barbara e Caterina vergini martiri, compagno vicino ai santi Giorgio, Antonio, Rocco

e Nicola.

L'ancona lignea della prima metà del XVI secolo, ispirata ai modelli dei cosiddetti "altari con le ali", di tradizione tedesca, accosta il tema della Trinità a quelli della Madonna del latte e dei soldati martiri Gervasio e Protasio. Nel 1635 la chiesa fu incendiata dalle truppe francesi del duca di Rohan con conseguenti danni agli affreschi e perdita della campana che tre anni dopo fu rimpiazzata da un nuovo bronzo opera del noto fonditore Nicolas Garnier proveniente dalla Lorena.

In questo periodo - era il 1644 - venne costruita sopra quella preesistente la nuova sacrestia adibita a magazzino del Monte di Pietà istituito in soccorso di orfani e vedove vittime della peste. Nel 1869 la chiesa sopravvis-

se ad un incendio divampato nella casa vicine: prese fuoco il tetto di scandole e il calore danneggiò in modo particolare l'ancona lignea dell'altare che verrà ridipinta nel 1878.

I lavori di restauro sono iniziati nella primavera del 2007 e hanno coinvolto l'intera struttura dell'edificio oltre al ciclo di affreschi e alla pala d'altare lignea. Dopo la risoluzione dei problemi legati all'umidità dell'ambiente, i lavori sono proseguiti con la realizzazione della pavimentazione interna, la ricostruzione dell'altare e il riposizionamento della relativa pala lignea.

Fino al 15 ottobre la chiesa di Teregua è visitabile nei giorni di giovedì, sabato e domenica dalle 15 alle 17. Per gruppi organizzati e per prenotazioni è possibile contattare lo 0342/945030.